

Il ministro Bussetti annuncia l'immediata sospensione del questionario realizzato dall'Università di Perugia

"Stop al test sul sesso"

PERUGIA

Il ministro dell'Istruzione Marco Bussetti ha deciso di bloccare i test sul bullismo omofobo realizzati dall'Università di Perugia e diffusi nelle scuole umbre. In un'intervista al *Corriere* il titolare del dicastero annuncia che, "dopo la relazione avuta dall'Ufficio sco-

lastico regionale si è deciso di fermarli, anche perché più della metà delle scuole che sono state contattate ha deciso di non aderire".

→ a pagina 11
Rosati

Bussetti annuncia lo stop dei questionari sul bullismo omofobo diffusi in questi giorni negli istituti umbri

Sesso, il ministro blocca i test

"Abbiamo chiesto di rivedere il progetto che stando ai numeri le scuole hanno rifiutato"

di Marina Rosati

PERUGIA

Test sul bullismo omofobo bloccati dal Ministero. Il titolare del dicastero dell'Istruzione Marco Bussetti ha annunciato al *Corriere* la decisione di fermare la diffusione e compilazione del questionario realizzato dall'Università di Perugia che ha scatenato un vespaio di polemiche. "Ho parlato con l'Ufficio scolastico regionale e i questionari sono fermi - spiega il ministro Bussetti - . Li abbiamo bloccati. Abbiamo chiesto di rivederne la formulazione e di cambiare le modalità di realizzazione del progetto. Che non ci risulta abbia avuto accoglienza positiva. Anzi, stando ai numeri, le scuole lo hanno rifiutato".

Ministro lei cosa ne pensa del questionario? Ha avuto modo di leggerlo? Le domande le sembrano opportune?

"No, non ho avuto modo di leggerlo. E, a quanto risulta dalla relazione che abbiamo richiesto all'Ufficio scolastico regionale, le domande non sono state condivise neanche con loro. Ma abbiamo voluto vederci chiaro: il polverone che si è alzato in questi giorni meritava un approfondimento. E abbiamo scoperto un dato significativo: più della metà delle scuole

che sono state contattate per partecipare alla ricerca ha deciso di non aderire. Penso che non sia un caso".

Non è la prima volta che in Umbria si verificano fatti del genere. Nei mesi scorsi la Regione ha firmato una convenzione con i comuni che volevano aderire alla formazione sull'omofobia in classe, crede che sia tra i compiti della scuola?

"La scuola deve assolutamente educare al rispetto dell'altro.

È questo uno dei suoi compiti fondamentali. Ma vanno evitati atteggiamenti ideologici e iniziative calate dall'alto

o non condivise. Perché non fanno bene ai ragazzi e creano strappi nel tessuto scolastico. Che ha bisogno invece di un clima di serenità e condivisione".

I promo-



Peso:1-13%,11-50%

tori del questionario dicono che c'è un forte pericolo di bullismo legato all'omofobia, le risulta questo allarme?
"C'è un allarme bullismo. E sicuramente una parte di questo è legato all'omofobia. Come Ministero dobbiamo impegnarci a prevenirlo e contrastarlo in modo trasversale. Evitando soprattutto che questioni così delicate vengano strumentalizzate. Le faccio un esempio concreto: è di qualche giorno fa il caso di uno studente di Aversa che è stato accoltellato dal compagno di classe. Siamo intervenuti subito con esperti per ap-

profondire la questione e trovare soluzioni. Lo facciamo ogni volta che si manifestano casi di aggressioni e violenze che turbano la vita della comunità scolastica".

